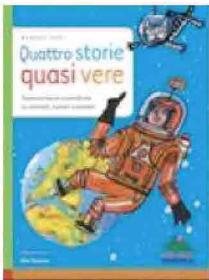


Il piacere di leggere le Scienze

Intervista a Giacomo Spallacci

17 Marzo 2012 Argomento: [Cultura e pedagogia](#), autore: [Redazione Giunti Scuola](#)

Editoriale Scienza, casa editrice specializzata in divulgazione scientifica per ragazzi, presenterà alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna- Bologna Children's Book Fair tre nuovi titoli: "Quattro storie quasi vere", scritto da Roberto Denti e illustrato da Gek Tessaro, "Lo strano caso della cellula X", di Lorenzo Monaco e Matteo Pompili, con le illustrazioni di Agnese Baruzzi; "N come natura", di Gabriele Salari, illustrazioni di Stefano Tognetti. Eccovi un'intervista al redattore Giacomo Spallacci, con qualche anticipazione sui nuovi libri.



Iniziamo dai libri: potreste darci in sunto un ritratto di ciascun nuovo titolo e illustrarci le sue principali caratteristiche?

Quattro storie quasi vere raccoglie quattro racconti, fantasticherie scientifiche al confine tra reale e surreale. Che fine hanno fatto i pesci durante il diluvio universale? Perché Biancaneve conosce sette nani, e non otto o cinque? E la Luna, c'è sempre stata? Un'intervista strampalata con l'ultimo dei gatti parlanti, una chiacchierata con un papà confusionario: ogni mezzo è lecito per mescolare narrativa e realtà fino a sospendere, temporaneamente, la distinzione. Gek Tessaro è stato da subito entusiasta di lavorare con Roberto Denti e ha affiancato ai testi immagini di grande forza e colore.

Coloratissime e surreali sono anche le illustrazioni di Agnese Baruzzi, che accompagnano **Lo strano caso della cellula X**, racconto scientifico con contaminazioni umoristiche e una punta di mistero. Lorenzo Monaco e Matteo Pompili, di **Tecnoscienza**, hanno scritto un libro decisamente particolare. Un viaggio avventuroso all'interno di una cellula, dal nucleo fino al citoscheletro, per scoprirne il funzionamento. Ogni capitolo introduce un famoso scienziato Strizzaocchi (amanti del microscopio da generazioni) e spiega come costruire, passo dopo passo e

con semplici materiali, un grande e variopinto modello di cellula.

Un altro appassionante viaggio è quello di **N come natura** che, attraverso i cinque continenti e i sette mari, ci porta alla scoperta della natura del nostro meraviglioso pianeta. Ricco di informazioni e curiosità, il libro è suddiviso in cinque sezioni per scoprire Terra, Aria, Acqua, Fuoco e infine l'Uomo, con il suo impatto sulla natura, nel bene e nel male. Ad arricchire le pagine c'è l'ironia dei disegni di Stefano Tognetti.

Roberto Denti, nella sua nota a Quattro storie quasi vere, sottolinea l'importanza della divulgazione scientifica. Quale proposta volete portare a Bologna, sotto questo punto di vista?

Come sottolinea Roberto, la curiosità verso le scienze è tanta, soprattutto per quanto riguarda bambini e ragazzi. Purtroppo il problema è spesso il contesto culturale in cui sono inseriti: spesso si insegna il teorema di Pitagora senza spiegare chi è stato Pitagora e la ragione che l'ha portato a inventare il celebre teorema. In Italia, rispetto ad altri paesi europei e non, a partire dal secolo scorso la scienza è stata trascurata e con essa il suo insegnamento a diversi livelli.

Ultimamente però c'è un rinnovato interesse verso questo campo e ciò è dimostrato dal fiorire di iniziative, laboratori, musei e science center. Le nostre proposte vanno tutte in una direzione: **rendere giustizia alla bellezza e all'importanza delle materie scientifiche** e del mondo naturale, rendendo facile e invitante il passaggio dallo scoprire al capire.

Che rapporto c'è, nei nuovi titoli, tra illustrazioni, racconto, box informativi e proposte di laboratori?

È una domanda impegnativa, rispondere con cura vorrebbe dire spiegare tre quarti del nostro lavoro. Diciamo che è un rapporto sempre ragionato, curato e armonizzato. Disegni, parole ed elementi grafici devono **rivolgersi allo stesso lettore**, in modo coerente e organico. L'età del pubblico, l'effetto emotivo delle diverse parti, la leggibilità della grafica, la difficoltà del linguaggio e dei concetti devono essere valutati in partenza, pena grandi difficoltà o libri riusciti solo in parte.

Esperimenti, proposte giocose e interattive, visite negli ambienti naturali o nei laboratori sono per noi un elemento ricorrente. Cerchiamo quando possibile di **dare precedenza alle esperienze fatte in prima persona**: il piacere di usare le mani, l'allegria di fare e il lusso di sporcarsi di terra. Per non parlare del ruolo che hanno avuto gli esperimenti e un sano atteggiamento empirico nella storia della scienza.

In che modo questi libri possono essere "portati" a scuola dagli insegnanti? Come possono essere utilizzati al meglio? E come, invece, i ragazzi possono gustarli in letture autonome?

Per me, il piacere di leggere si impara ma non si insegna. Si può solamente – ma è fondamentale – **favorire l'incontro tra il potenziale giovane lettore e un buon libro** in grado di appassionarlo.

Portare i libri nelle scuole per noi è un obiettivo irrinunciabile. Molti dei nostri libri sono già pronti per l'utilizzo da parte degli insegnanti; spesso prevediamo esperimenti e attività pratiche che sono ideali da svolgere a scuola, in classe, in laboratorio o all'aperto. Abbiamo un rapporto stretto con molte scuole, purtroppo ultimamente i fondi per le **biblioteche scolastiche** sono sempre meno. Spesso gli insegnanti ci chiamano con dubbi e proposte, per noi questo è un rapporto molto importante e gratificante.